

**Audizione congiunta di I e VII Commissione
consiliare permanente
del 17 maggio 2023**

Presidenza

**Presidente VII Commissione permanente
Giovanni Zannini (De Luca presidente)**

**Presidente I Commissione permanente
Giuseppe Sommesse (Azione - Centro
Democratico – Demos - Europa Verde)**

L'anno duemilaventitrè, il giorno diciassette del mese di maggio, alle ore 14.00, la I Commissione permanente "Affari istituzionali – Amministrazione civile – Rapporti internazionali e normativa europea – Autonomie locali e piccoli Comuni – Affari generali – Sicurezza delle città – Risorse umane – Ordinamento della Regione", e la VII Commissione permanente "Ambiente - Energia - Protezione Civile", presiedute, rispettivamente, da Giuseppe Sommesse e da Giovanni Zannini, sono state convocate in modalità telematica, mediante collegamento in videoconferenza, ed in presenza presso la sede del Consiglio regionale - Centro Direzionale, isola F/13, Aula Siani, sita al piano -1, per l'audizione relativa al **disegno di legge** recante in rubrica: "Nuove norme in materia di bonifica integrale e riordino dei Consorzi di Bonifica". Delibera di Giunta regionale n. 485 del 4 novembre 2021.
Reg. Gen. 205.

Risultano presenti i Consiglieri:

(L'elenco contiene i nominativi sia dei Consiglieri in presenza sia di quelli collegati da remoto)

Giovanni **ZANNINI** (Presidente VII Commissione consiliare permanente)

Gruppo "De Luca Presidente"

Giuseppe **SOMMESE** (Presidente I Commissione consiliare permanente)

Gruppo "Azione – Centro Democratico – Demos – Europa Verde"

Luigi **ABBATE**

Gruppo "Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani"

Michele **CAMMARANO**

Gruppo "Movimento 5 Stelle"

Felice **DI MAIOLO**

Gruppo Misto "Fare Democratico"

Fulvio **FREZZA**

Gruppo "Azione – Centro Democratico – Demos – Europa Verde"

Antonella **PICCERILLO**

Gruppo "Lega Campania"

Diego **VENANZONI**

Gruppo "De Luca Presidente"

Assistono ai lavori per la I Commissione permanente, il funzionario Francesco Liguori e l'istruttore amministrativo Francesco Spada, mentre per la VII Commissione permanente, il dirigente II UD studi legislativi ed assistenza legislativa alle commissioni permanenti, Enrico Gallipoli, il funzionario P.O., Anna Rosselli, e l'istruttore amministrativo Gennaro Bergantino.

La seduta ha inizio alle ore 14.40.

PRESIDENTE (Zannini): Diamo inizio alla seduta di audizione di I Commissione permanente competente in materia di affari istituzionali e VII Commissione permanente competente in materia di ambiente, sulla procedura di riordino della normativa, che regola il funzionamento dei Consorzi di Bonifica. Siamo riuniti, dunque, in audizione congiunta insieme al collega Giuseppe Sommesse, che è il Presidente della I Commissione consiliare permanente. Procediamo velocemente all'appello.

(Il Presidente Zannini, che presiede la seduta, ai sensi dell'art. 37, co. 3 del regolamento interno del Consiglio regionale, procede all'appello per verificare i consiglieri in presenza e quelli collegati in videoconferenza)

PRESIDENTE (Zannini): Inoltre, sono presenti: Igor Prata, Segretario generale di Federazione Lavoratori Agro Industria (F.L.A.I.) C.G.I.L. Campania, Buzzo Antonio per la F.A.I. Cisl

Campania, Ferraro Bruno, Segretario generale di Federazione Agricola, Alimentare, Ambientale, Industriale Italiana (F.A.I.) Cisl Campania, Rosano Salvatore, Segretario Nazionale Sindacato Italiano Consorzi di Bonifica (Sindicob-Federmanager), Giuliani Fabio ed Emilio Forte per la F.L.A.I. Cgil Campania, Garone Aniello per la F.A.I. Cisl Campania. L'audizione di oggi è stata organizzata per sentire le rappresentanze sindacali, che esporranno le istanze provenienti dal mondo dei lavoratori, dopo aver audito le rappresentanze della parte dirigenziale, nell'ambito della procedura di riordino e di riforma della legge, che disciplina il funzionamento dei Consorzi di Bonifica. Evidentemente, c'è una parte della riforma che vi può riguardare. Ricordo che abbiamo incardinato la procedura, partendo dal disegno di legge della Giunta; a questo ddl sono seguite altre tre proposte di legge, presentate dai Consiglieri regionali. Il metodo, che ci siamo dati, prevede, a seguito dello svolgimento delle audizioni, che voi partecipanti trasmettiate alla struttura amministrativa della Commissione una vostra proposta scritta di modifica, partendo, naturalmente, dal testo normativo originario, ovvero la legge attualmente in vigore nella materia *de qua*, legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale). Nelle vostre note scritte indicherete, per esempio, l'articolo della legge, che ritenete debba essere migliorato, modificato, trasformato o abrogato; quindi, ce lo segnalate e, ovviamente, tutte le proposte di modifiche, integrazioni e migliorie della normativa sui Consorzi di Bonifica, saranno oggetto di una approfondita valutazione, che troverà la sintesi in una prima stesura, che realizzerà un'apposita sottocommissione tecnica, i cui componenti nomineremo domani mattina. La sottocommissione tecnica elaborerà il testo, che sarà acquisito dalle Commissioni, e sarà soggetto agli eventuali emendamenti da parte dei Consiglieri regionali. È questo l'*iter* procedurale che ci siamo prefissati: prima l'audizione, dopodiché, chi è interessato a dare un contributo fattivo, a conclusione della seduta, ci farà

pervenire in segreteria la proposta scritta di modifica, di emendamento, di novella del testo originario, possibilmente anche in formato word. Tutto questo materiale sarà messo a disposizione della sottocommissione tecnica, la quale stilerà, redigerà il testo normativo, che sarà, quindi, introitato nella seconda parte dei lavori di queste Commissioni, cioè quella che, poi, passa attraverso il contributo dei Consiglieri regionali, articolo per articolo e con la presentazione degli emendamenti. Incominciamo con Igor Prata, Segretario generale di Federazione Lavoratori Agro Industria (F.L.A.I.) C.G.I.L. Campania. Prego.

PRATA (Segretario Generale F.L.A.I. Cgil Campania e Napoli): Ringrazio i Presidenti Zannini e Sommesse per la celere convocazione dell'audizione, che abbiamo richiesto lo scorso fine settimana. Grazie al Presidente Zannini per la sua introduzione, che ci ha chiarito anche uno dei punti per i quali siamo qui oggi, cioè, per averci fatto comprendere l'*iter* procedurale relativo al disegno di legge, avente ad oggetto: "Nuove norme in materia di bonifica integrale e riordino dei Consorzi di Bonifica". Dunque, abbiamo capito qual è il percorso, che sarà svolto dalla Regione Campania e anche come possiamo concretamente contribuire al miglioramento, nonché al perfezionamento della riforma della normativa sui Consorzi di Bonifica, scrivendo, eventualmente, alla segreteria, dopo aver predisposto delle specifiche note. Mi accingo a formulare tre o quattro brevi battute, per definire, altresì, i motivi della nostra richiesta di audizione. Innanzitutto, bene che si vada in questo senso, in questa direzione. Da diversi anni è sempre più avvertita l'esigenza, la necessità che la legge regionale n. 4 del 2003 sia assolutamente rivista, adeguata ai tempi attuali, insomma cambiata, revisionata, perché i Consorzi di Bonifica in questo Paese e, sicuramente, anche in Regione Campania, ossia nel territorio da essa amministrato, assumono oggi un ruolo diverso, volto, principalmente, al sostegno dell'agricoltura, ma anche alla salvaguardia del territorio, quindi, alla tenuta del suolo dai rischi di

dissesto idrogeologico, legati ai cambiamenti climatici. Vediamo che tutto questo si riscontra nella proposta di legge oggetto di esame. Questa nuova visione del ruolo dei Consorzi di Bonifica, più congeniale ai tempi che stiamo vivendo, emerge, chiaramente, dal progetto di legge, diretto ad introdurre nell'ordinamento giuridico della Regione Campania, nuove norme in materia di bonifica integrale. Rivolgo delle domande, per capire come si stanno svolgendo alcuni aspetti, che leggiamo nel testo normativo. Sarebbe opportuno puntare sui Consorzi di Bonifica - come, infatti, è scritto - nello specifico, sulla capacità di questi enti di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria, su concessione della Regione Campania, perché i Consorzi di Bonifica hanno le caratteristiche, le capacità e possiedono gli strumenti per intervenire sul territorio, in maniera adeguata e tempestiva, come, peraltro, già qualche volta hanno fatto in questo periodo storico, affrontando alcune delicate problematiche e criticità. Tutto questo sarebbe vitale per l'esistenza stessa dei Consorzi di Bonifica, nella nuova visione, nel nuovo ruolo che essi possono rivestire sul territorio. Oltre a ciò, mi premeva porre, sollevare una questione specifica, per provare a capire bene, in merito all'articolo 6 del ddl in esame, che disciplina le opere e gli interventi pubblici di bonifica, irrigazione e difesa del suolo. Proprio rispetto alla difesa del suolo, che è una delle principali finalità perseguite attraverso le opere realizzate dai Consorzi di Bonifica, chiedo come si intende, fattivamente - cioè, con quali modalità, con quali mezzi - assicurare il sostegno economico per i Consorzi stessi, in relazione alle attività, che devono svolgere in questo senso. Un'ultima questione riguarda ciò che, invece, è previsto nella legge regionale n. 4 del 2003. Precisamente, l'articolo 8, comma 6, consente ai Consorzi di Bonifica, di anno in anno, di recuperare, pressoché totalmente, le spese legate ai consumi energetici sostenuti per il funzionamento degli impianti pubblici di bonifica e difesa del suolo dal rischio idrogeologico. Questa norma non si rinviene, invece, all'interno del disegno di legge oggetto della nostra

disamina. Perché siamo preoccupati? Stiamo parlando, comunque, di ingenti risorse finanziarie che dovrebbero impiegare i Consorzi di Bonifica per il funzionamento dei loro impianti di salvaguardia del territorio. I Consorzi - o almeno qualche Consorzio - potrebbero, quindi, incontrare delle difficoltà nel reperire le risorse nei loro bilanci, risorse che sono, evidentemente, necessarie ed imprescindibili ai fini dello svolgimento delle attività assegnate. Questo potrebbe rendere più gravoso e difficoltoso, per i Consorzi di Bonifica, l'espletamento delle loro funzioni e del loro ruolo, soprattutto nell'eventualità in cui si decida di ampliarne le competenze, ad esempio sul piano dell'irrigazione del suolo. Se la menzionata norma della legge regionale 4/2003 non venisse trasfusa nella riforma in materia di bonifica integrale, che s'intende portare a compimento in questa legislatura, si eliminerebbe l'unica possibilità per i Consorzi di avere introiti, ricevere risorse dalla Regione. Di conseguenza, il rischio concreto è che questa assenza di risorse finanziarie abbia delle evidenti ripercussioni dal punto di vista della crescita degli oneri per i contribuenti, quindi, sul territorio. Sarebbe importante capire, quindi, come mai questa norma non sia stata inserita nel testo predisposto dalla Giunta, e, eventualmente, quali siano le opportunità in alternativa. Ho concluso il mio intervento, a nome della mia organizzazione, ma anche a nome della F.A.I. Cisl e della F.I.L.B.I. Uil. Clemente Di Rosa, Segretario generale di F.I.L.B.I. Uil ha detto che, per improcrastinabili impegni istituzionali, non riuscirà ad arrivare qui oggi pomeriggio, ma ci teneva a portare, comunque, i propri saluti.

PRESIDENTE (Zannini): Grazie. Chi altro vuole intervenire? Antonio Buzzo della F.A.I. Cisl Campania. Prego.

BUZZO (F.A.I. Cisl Campania): Nel ringraziarvi, come organizzazione sindacale, per averci dato la possibilità di partecipare a quest'importante audizione, ci preme sottolineare, signor Presidente, alcuni aspetti, che

potrebbero essere di sicuro interesse, se recepiti nel disegno di legge che state discutendo da qualche tempo. I Consorzi di Bonifica, quali enti strumentali operanti sul territorio, rivestono un'importanza notevole per la tutela e la difesa del suolo e dell'ambiente, ma, ovviamente, vanno rilanciati, recuperati in un'ottica polifunzionale, in un'ottica moderna. Il progetto di legge, che state discutendo, va anche in questa direzione ed esprimiamo il nostro apprezzamento, però in esso c'è qualche aspetto, che ci lascia perplessi e che ci preme evidenziare; si tratta di alcune cose, ravvisabili nel testo normativo, che, secondo noi, non vanno e che potrebbero essere modificate nell'interesse generale dei territori e dei Consorzi. Partiamo da questo famoso articolo 6, che è stato già citato dal collega della Cgil, rubricato "*Opere e interventi pubblici di bonifica, irrigazione e difesa del suolo*". Secondo noi, bisogna tracciare una distinzione netta tra i canali di bonifica, che sono stati realizzati dai Consorzi di Bonifica, e che vanno mantenuti dai Consorzi stessi con oneri a carico della contribuzione consortile, e i canali e i corsi d'acqua naturali, che, invece, sono di competenza regionale, onde evitare questo conflitto di interessi, che si è creato negli ultimi tempi anche con la Regione Campania, cioè tra i Consorzi e la Regione, quando c'è stato il tentativo di affidare ai Consorzi di Bonifica, con oneri economici a carico dei proprietari degli immobili che ne ricevono beneficio, gli interventi pubblici concernenti, altresì, i canali e i corsi d'acqua naturali che, chiaramente, non sono stati realizzati dai Consorzi. Così non si va da nessuna parte, così si creano ulteriori squilibri nei bilanci consortili e si causano ulteriori difficoltà. Questo contenzioso andrebbe anche risolto, effettuando un censimento generale dei canali di bonifica in tutti i comprensori, un censimento, in collaborazione con la Regione Campania, che vada a distinguere nettamente i canali di bonifica, sui quali i Consorzi debbono intervenire, perché sono stati costruiti dai Consorzi medesimi e vanno, quindi, sul piano economico e finanziario, posti a carico della contribuzione consortile, dai corsi d'acqua naturali, gli assi principali, i valloni, tutto ciò che non è opera dei Consorzi, sui quali

essi possono e, anzi, devono intervenire, ma, in tal caso, bisognerebbe prevedere delle specifiche coperture finanziarie da parte della Regione. Non si possono eseguire interventi pubblici su un asse pluviale principale, con oneri a carico della proprietà privata, della contribuzione consortile privata. Dopodiché, rilevo un problema ancora più importante, che attiene all'agricoltura, allo sviluppo dell'agricoltura, vale a dire il problema relativo all'utilizzo dell'acqua, e che concerne, evidentemente, anche l'irrigazione dei terreni. I Consorzi di Bonifica si occupano di irrigare e di fornire l'acqua agli agricoltori e la Regione, da anni, cerca di assegnare ai Consorzi dei contributi finanziari, ai fini del mantenimento degli impianti irrigui, e per coprire i costi energetici. Quello che è successo negli ultimi due anni è sotto gli occhi di tutti. Soltanto nel 2022 i Consorzi di Bonifica hanno speso venti (20) milioni di euro di bolletta energetica; praticamente, la bolletta energetica è triplicata. La Regione, ovviamente, non ha potuto coprire tutti i costi, in quanto non era preventivato un rincaro energetico di siffatte dimensioni, di talché le spese legate all'uso dell'energia elettrica, sono rimaste a carico dei bilanci consortili, creando dei veri e propri buchi di bilancio. Anche da questo punto di vista, la nuova legge di riordino dei Consorzi di Bonifica, su cui si sta discutendo in questa legislatura, dovrebbe essere chiara, cioè dovrebbe prevedere la copertura totale dei costi della bolletta energetica. Inoltre, per quanto attiene al funzionamento degli impianti pubblici di bonifica e di irrigazione, diamo l'acqua agli agricoltori, ma non sprechiamo l'acqua, che è un bene primario, patrimonio dell'intera collettività. La Regione in questo senso è già intervenuta positivamente negli ultimi tempi, quando ha regolamentato la concessione dei contributi finanziari, legandoli alla necessità che i Consorzi acquistino l'energia elettrica attraverso le centrali di committenza, per risparmiare e controllare i consumi. Noi l'abbiamo fatto; tutti i Consorzi, infatti, hanno aderito alle centrali di committenza. Come si dice, abbiamo fatto i compiti a casa. Il mio Consorzio di Bonifica, Vallo di Diano e Tanagro, fin dal 2006 ha aderito ad una centrale nazionale di committenza per l'acquisto

dell'energia elettrica, in un'ottica di risparmio e di controllo dei consumi. È chiaro, comunque, che il costo di questa bolletta energetica, per come è arrivata negli ultimi tempi – parliamo di somme di denaro davvero esorbitanti - non si può farlo gravare sui bilanci consortili. Si creerebbero enormi buchi di bilancio. Nel bilancio del Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro, nel 2021, abbiamo registrato un buco di centotremila euro (€ 103.000), coperto con fondi consortili; nel 2022 abbiamo avuto un buco di trecentomila euro (€ 300.000), coperto sempre con fondi consortili; per il 2023 dovremo affrontare, presumibilmente, un altro buco di circa duecentoquarantamila euro (€ 240.000). È chiaro che la Regione, in questo senso, dovrebbe compiere uno sforzo economico per garantire, integralmente, il funzionamento degli impianti pubblici di bonifica. Questo è fondamentale, altrimenti si arriverebbe alla soluzione estrema di non poter più far funzionare gli impianti irrigui, cioè di non poter portare l'acqua, regolarmente, agli agricoltori, perché fornire l'acqua agli agricoltori, purtroppo, produce un costo. Gli impianti di sollevamento chiaramente costano, infatti funzionano con l'energia elettrica e quest'ultima oggi costa tantissimo. Ancora, ci permettiamo di suggerire alle Commissioni permanenti, che stanno lavorando su questo disegno di legge, l'inserimento, nel testo normativo, di qualche articolo, che possa servire, soprattutto, ai Consorzi che sono in difficoltà; non è il caso che mi riguarda, ma, in Regione Campania, vi sono dei Consorzi di Bonifica, che presentano problemi di dissesto finanziario. Sarebbe opportuno, da parte della Regione, prevedere un articolo di legge che possa agevolare il risanamento finanziario dei Consorzi di Bonifica, attraverso un riaccertamento della massa passiva, ovvero mediante una certificazione ufficiale dei debiti, fatta con società di revisione all'uopo incaricate, e magari prevedendo la possibilità per i Consorzi di accedere a mutui agevolati, con interessi a carico del bilancio regionale. È una misura importante, perché tutti i Consorzi sono importanti e vanno, quindi, aiutati. Una norma specificamente mirata

al risanamento finanziario di questi enti strumentali sarebbe opportuna, oltre che necessaria. Ci sentiamo, inoltre, di suggerire, in un'ottica di tutela della forza lavoro, atteso che c'è un problema di turnover e di ricambio generazionale, oltre che di ricambio e di investimento su nuovi mezzi ed apparecchiature, che i Consorzi hanno bisogno di mezzi moderni ed efficienti per poter lavorare, hanno bisogno di operai, di trattori, e necessitano di escavatori. Bisogna avere lungimiranza, comprendere che occorre rinnovare il parco mezzi dei Consorzi; è necessario, altresì, favorire il turnover. In che modo? Prima di tutto iniziando ad autorizzare i lavori in amministrazione diretta, consentendo un riconoscimento, quindi, anche delle spese e dei lavori che, molte volte, i Consorzi di Bonifica realizzano con il proprio personale. Questo è importante anche per salvaguardare i livelli occupazionali, per garantire, in territori marginali della Regione, la possibilità che ci sia ancora forza lavoro viva e attiva. Viene in rilievo la necessità, per i Consorzi, di ricevere dei contributi finanziari per la diretta amministrazione, ovvero per il rimborso delle spese sostenute per la realizzazione dei lavori fatti, appunto, in dirette amministrazioni, perché si tratta di fondi che devono essere utilizzati per remunerare gli operai, che svolgono lavori importantissimi per il territorio. Parliamo, infatti, di bonifica, di difesa del suolo, di tutela dell'ambiente dal rischio di dissesto idrogeologico. Occorre la dovuta forza lavoro e questa forza lavoro va anche periodicamente rinnovata. I Consorzi di Bonifica non possono accedere ad alcuna forma di contribuzione agevolata; infatti, se intendono acquistare un trattore o un'escavatrice, non esiste in Italia una legge, che permetta ai Consorzi di conseguire un'agevolazione di carattere economico. Se hai una S.r.l. o una S.p.a. puoi usare la 4.0, la 3.0, la 2.0, cioè puoi avvalerti di qualsiasi forma di incentivo prevista per le società private. I Consorzi di Bonifica, enti pubblici economici, hanno bisogno di un parco mezzi e devono pagare di tasca propria, e sapete benissimo che il costo per il rinnovamento di un parco automezzi è importante; si tratta di un costo

notevole. Anche in questo caso, il contributo di gestione, che la legge regionale contempla e che avete previsto, andrebbe parametrato rispetto alle necessità ed esigenze illustrate. Se vogliamo veramente rinnovare i Consorzi di Bonifica e rilanciarli, è nostro dovere sostenerli anche dal punto di vista finanziario. Mi fermo qui. Se ci è consentito, ci riserveremo di farvi pervenire un contributo per iscritto, in relazione alle cose e alle proposte che vi abbiamo esposto. Grazie.

PRESIDENTE (Zannini): Grazie a Lei. Chi interviene? Prego.

ROSANO (Segretario nazionale Sindacato Italiano Consorzi di Bonifica- Sindicob - Federmanager): Il disegno di legge di riordino di un settore così delicato è importante per la tutela del suolo e dell'ambiente ed era auspicato già da anni, già da diverso tempo. In questi due giorni ho avuto modo di approfondire il contenuto del ddl in parola e mi riservo di farlo ulteriormente. Ho visto che Lei ha fissato dei tempi precisi affinché noi possiamo esprimere le nostre osservazioni. Volevo soffermarmi sull'articolo 33 che si riferisce alla fusione dei Consorzi.

PRESIDENTE (Zannini): Mi perdoni. Come metodo - perciò vi ho fatto una premessa prima - incardiniamo quattro iniziative di riforma della legge genetica: la principale iniziativa è rappresentata dal disegno di legge della Giunta, che dispone alcune cose, poi ci sono altre tre proposte di legge, che provengono da Consiglieri regionali, che contengono norme, in alcuni casi, sovrapponibili a quello che è previsto dal disegno di legge, mentre, in altri casi, stabiliscono cose diverse. Poiché vi è tale divergenza, il suggerimento, che sto provando a dare a voi, è questo: liberatevi da quello che statuisce il disegno di legge, cioè ragioniamo sulle proposte di riforma della legge originaria, ovvero scriveteci cosa, concretamente, ritenete debba essere ritoccato rispetto alle disposizioni contenute nella legge regionale 4/2003. Se, per esempio, parliamo dell'articolo 33, concentriamoci sull'articolo 33 della legge originaria. Questo è il metodo che vi

suggerisco, al di là delle cose che potremmo dire liberamente a microfono oggi, ma, quando mi arriverà una proposta di emendamento, di modifica, di integrazione, di abrogazione, fate riferimento alla legge sui Consorzi di Bonifica risalente al 2003 e non al disegno di legge della Giunta. Vi ripeto. Faremo un lavoro accurato; una sottocommissione tecnica metterà insieme, assemblerà tutti questi testi, terrà conto delle proposte che ci inoltrerete e, con questo *modus operandi*, verrà prodotto un unico testo che, incardinato nei lavori delle Commissioni permanenti, sottoporremo all'attenzione e all'esame dei Consiglieri regionali. Molte delle cose corrette, che state dicendo, sono state già espresse dall'ANBI. Per quanto afferisce alla questione del riparto delle competenze, ne abbiamo parlato tutti; parallelamente, stiamo procedendo verso una normativa regionale di riordino di tutta la tematica inerente alla difesa del suolo. Ciò nondimeno, è, altresì, chiaro che, quando i cittadini esperiscono le azioni giudiziarie per quegli aspetti, per quelle criticità, che non sono di stretta competenza dei Consorzi di Bonifica, la Regione Campania viene condannata in solido e, quindi, alla fine potremmo dire che esiste una competenza del Consorzio di Bonifica anche su queste altre problematiche; tuttavia, è evidente che le attività devono essere finanziate dalla Regione, non possono essere finanziate dalle quote consortili, che hanno una destinazione vincolata. Si tratta di una serie di questioni, che sto ascoltando e, più o meno, vanno nella stessa direzione. La tematica dell'energia elettrica rappresenta il tema dei temi. È il principio di sussidiarietà, che dovrebbe fungere da presidio, preordinare questi tipi di attività; lo facciamo con i gestori dei depuratori, che sono concessionari privati, per conto della Regione, che quest'anno hanno subito un tot di aumento delle spese legate al consumo di energia elettrica, e la Regione Campania è intervenuta e ha provveduto a coprire i costi. Una domanda ce la dovremo porre non solo in termini di copertura delle spese di bilancio, ma anche in termini di abbattimento dei costi che, di qui in poi, continueremo ad avere, prefiggendoci, magari, di

introdurre meccanismi di efficientamento energetico, o altri sistemi di cui parleremo. Dobbiamo recepire le problematiche. Il tema relativo alle forme di contribuzione, per quanto riguarda il lavoro in amministrazione diretta, è un tema più congeniale, attinente alla specifica categoria di rappresentanza, per la quale siete auditi. Vi volevo confortare, sotto certi aspetti, e dire che molte delle cose giuste, che sto sentendo oggi, sono state il leitmotiv delle audizioni complessive che abbiamo svolto; infatti, provengono anche dall'ANBI, dai Consorzi di Bonifica, da tutte le parti, gli stakeholder che abbiamo ascoltato. Come metodo, per quanto concerne il vostro contributo, che darete in apposita nota scritta, predisponetelo, facendo riferimento alla legge originaria, oggi in vigore, sui Consorzi di Bonifica, in modo da facilitare il lavoro, che sarà espletato dalla sottocommissione tecnica. Intanto, do atto della presenza del collega Consigliere regionale Diego Venanzoni; è collegato anche il collega Fulvio Frezza. Prego. Le concedo nuovamente la parola. Mi perdoni se l'ho interrotta. Volevo formulare un contributo, che fosse utile a favorire lo sviluppo razionale delle audizioni.

ROSANO (Segretario nazionale Sindicob-Federmanager): La preoccupazione, che volevo esprimere, era solo di garantire, dare le giuste assicurazioni al personale ascritto alla dotazione organica dei Consorzi di Bonifica, che saranno coinvolti nel processo di fusione (disciplinato dall'articolo 33 del ddl in parola), personale sia impiegatizio che dirigenziale. Era questa la preoccupazione. Nel merito, faremo pervenire le nostre note, in ottemperanza alle Sue disposizioni e direttive. La ringrazio per essere stato convocato, e per avermi concesso l'opportunità di partecipare all'audizione odierna.

PRESIDENTE (Zannini): Ci sono altri interventi? No. Allora chiudo l'audizione e vi saluto. Ovviamente, vi terremo informati, c'è la mia segreteria a disposizione per avere recapiti telefonici e gli indirizzi e-mail, ai quali trasmetterete i vostri contributi e, soprattutto, per

ricevere tutte le informazioni inerenti allo sviluppo dei lavori del Consiglio regionale e ad altri eventuali momenti o fasi dell'*iter* procedurale. Ad esempio, se dovessimo, a valle del testo unificato, che la sottocommissione si accinge a predisporre, programmare un altro giro di audizioni, naturalmente vi convocheremo. Grazie a tutti e buon lavoro.

I lavori terminano alle ore 15.05.

Visto
Il Funzionario
dott. Francesco Liguori